

benessere e di progresso; v'è l'affermazione della libertà d'iniziativa economica privata; libertà dunque di entrare nel mercato e di uscirne; esclusione in via di principio di preclusioni all'attività economica privata quando non vi ostino ragioni di utilità sociale.

Il monopolio pubblico riveste carattere eccezionale; e non vi è nessun disposto Costituzionale che imponga ad un'impresa privata di entrare o restare sul mercato contro la propria volontà e la propria convenienza, di operare anche in perdita; di svolgere un ruolo assistenziale che inerisce ad altri istituti. La Costituzione accoglie il principio dell'economia mista: riconosce non solo la funzione economica e politica, ma anche civile, sociale e morale della presenza privata nel campo dell'economia accanto all'impresa pubblica; riconosce dunque la validità delle leggi del mercato, la loro funzione regolatrice, le sanzioni a esse connaturali. Piena libertà anche all'iniziativa economica pubblica e previsione della cooperazione, del coordinamento tra economia pubblica e privata, ma sempre sul presupposto dei caratteri ad esse rispettivamente connaturali.

Un altro punto fermo è rappresentato dalla *Costituzione Politica*. L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, si legge nell'art. 1 della Legge Fondamentale del 1947; la formula del suo sistema socio-politico si esprime nel binomio libertà e lavoro che ha superato quello ottocentesco libertà e proprietà. Questo non significa che la proprietà e l'attività economica privata non abbiano anch'esse una cittadinanza di pieno diritto nel sistema; significa però che sono ormai connotate anche dalla necessità di assolvere una funzione sociale.

Il nostro ordinamento vuole essere una sintesi dello stato sociale e dello stato giuridico. Uno stato non più soltanto garantista, ma anche stimolatore e programmatore che punta ad assicurare a tutti i cittadini un posto di lavoro, un'esistenza libera e dignitosa, la possibilità della più piena espansione della propria personalità secondo le rispettive vocazioni nel campo professionale, economico, culturale, spirituale in un ordine di solidarietà politica, economica e sociale di cui esso si fa custode attraverso un articolato sistema di tutela della legalità.

Se queste sono le regole scritte, la chiave di volta del sistema sta però nella fedeltà ad esse dei componenti della comunità, nella lealtà delle forze politiche e sociali. Nella capacità, in ultima analisi, del potere politico di determinare in concreto un appropriato punto di equilibrio che sia in grado di assicurare progressivamente la massima realizzazione del principio di eguaglianza, compatibile con